

## Siamo tutti migranti

**Obiettivo 2030 #8:** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

**Età:** +11

**Durata:** 10 ore

**Obiettivi didattici:** percepire la dimensione migratoria della propria famiglia e dei compagni di classe

1. Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate.
2. Raccogliere e trascrivere storie di vita
3. Comparare i flussi migratori del secolo scorso con quelli attuali
4. Interrogarsi su ragioni e cause della migrazione
5. Formulare ipotesi sul futuro delle migrazioni, anche in chiave personale

### Contenuti:

#### 1) La geo-localizzazione della mia famiglia nel mondo

Esercizio di *cooperative learning*: Su due carte geografiche (una dell'Italia e un planisfero) chiedere di riportare con piccoli post it: luogo di nascita dei genitori (gialli); luogo di nascita dei nonni (arancio); luoghi in cui vivono famigliari emigrati altrove (verde)

Si può osservare insieme la "geo localizzazione delle famiglie della nostra classe" che è stata prodotta e chiedere un commento spontaneo: "Cosa notiamo?" Sarà molto difficile trovare una classe scolastica in Italia che non produca una mappa intercontinentale!

L'esercizio permette di relativizzare i recenti flussi migratori in corso in Europa, togliendo loro quel carattere di "eccezionalità" e minaccia che li caratterizzano nell'immaginario dei giovani.

Potranno essere ricercati dati aggiornati a riguardo, sia per le partenze che per gli arrivi nel proprio paese.

#### 2) Storie di vita

Si potranno raccogliere storie di vita, con episodi di discriminazione e/o di emancipazione dovute all'emigrazione di persone conosciute direttamente.

#### 3) Quando gli emigranti erano gli italiani

Tutti i testi scolastici di storia riportano dati e immagini sulla migrazione italiana di fine Ottocento e della prima metà del secolo scorso, nonché della migrazione interna al territorio italiano degli anni '50 e '60. L'ascolto diretto di testimonianze, la visione di film o la ricerca su internet potranno arricchire la memoria collettiva di questo fenomeno, tuttora in corso e che investe nuovamente la "generazione perduta" (o come la si voglia definire a cura di capi di governo e studiosi ...) dei giovani nativi di vari paesi europei.

#### 4) Come immagino il mio futuro nel mondo?

E' una domanda che potrebbe guidare una ricerca ed un confronto fra i compagni di classe e, via internet con studenti di altre scuole

#### Materiali multimediali:

<http://www.lastampa.it/2016/06/09/multimedia/societa/il-dna-racconta-davvero-chi-siamo-sicuri-di-essere-italiani-al-hKzRIQsagdmxO8vkjpkFSJ/pagina.html>

(il DNA racconta davvero chi siamo: sicuri di essere italiani al 100%?)

<http://viaggidaimparare.it/ilprogetto.php>

Con il progetto *“Viaggi da imparare”* si intende favorire, tra gli studenti italiani, una corretta conoscenza dell’asilo e della condizione di vita dei rifugiati in Italia. Negli ultimi anni un numero consistente di rifugiati ha raggiunto le coste italiane in fuga da guerre e persecuzioni. Molti altri hanno perso la vita in mare nel tentativo di trovare sicurezza e protezione in Europa. In Italia la conoscenza del fenomeno molto spesso si limita agli aspetti relativi allo sbarco dei migranti e richiedenti asilo. In pochi conoscono le ragioni che spingono queste persone a lasciare i propri paesi, le difficoltà legate al viaggio e le violenze che sono costrette a subire nei paesi di transito. Questa assenza di conoscenza determina una visione distorta del fenomeno che nel tempo rischia di alimentare atteggiamenti discriminatori nei confronti dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Per tali ragioni, riteniamo importante che nelle scuole italiane si possano sviluppare percorsi didattici finalizzati ad una corretta riflessione. Il principale obiettivo del progetto è, dunque, quello di fornire elementi di conoscenza sui rifugiati, per consentire agli studenti di maturare un atteggiamento consapevole nei confronti del fenomeno e per facilitare il dialogo con la popolazione dei rifugiati in Italia. Per i suoi scopi e per le metodologie didattiche utilizzate, il progetto promuove un orientamento pedagogico interculturale, in linea con l’approccio utilizzato da tempo dalla scuola italiana e delineato nel documento *“La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”*, pubblicato dal Ministero dell’Istruzione nell’ottobre del 2007. Per la definizione dei percorsi didattici i soggetti promotori si sono avvalsi della collaborazione di alcuni esperti della materia - il Prof. Catarci, la prof.ssa Ansovini e Donatella Parisi del [Centro Astalli](#) – a cui va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto. Il sito, inoltre, si avvale anche di alcuni documenti e rapporti gentilmente messi a disposizione da Amnesty International.